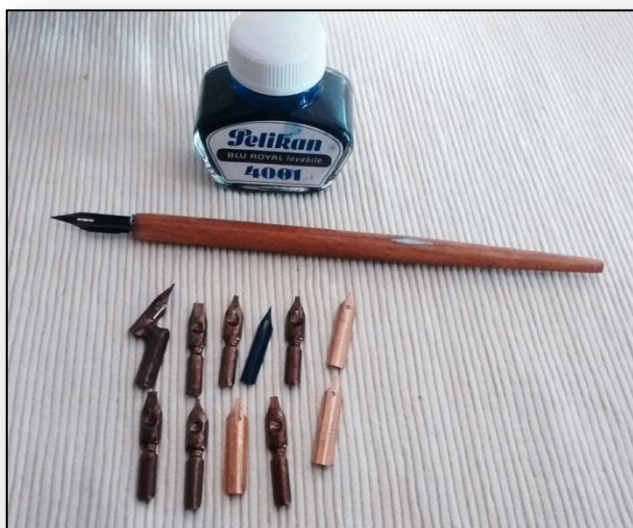




Pennino e calamaio

Materiali: acciaio per il pennino, legno per il corpo del pennino, vetro per il calamaio e inchiostro nero;

Tempo: anni '30-'40;

Utilità: scrivere quando non c'erano le penne;

Marca: Pelikan per l'inchiostro.

Sono un pennino di Angela Villacidro, la nonna di Francesca Mauriello della IIE, e risalgo a molto tempo fa: agli anni '40. Sono fatto d'acciaio nelle punte e di legno nell'impugnatura; la boccetta per l'inchiostro è di vetro. Molte persone mi usavano insieme al calamaio; servivo a scrivere quando non c'erano ancora le penne a sfera e i pennarelli odierni. Esistevano vari tipi di pennini: a cavallotto, a punta fine, a punta doppia, a punta curva, rotonda ecc. Tutte queste punte di pennino venivano usate nei corsi di calligrafia che si facevano nelle scuole, dove - con i pennini - si imparava a scrivere in stili diversi: ad esempio il gotico. Alla mia padrona piaceva molto quell'ora della settimana perché poteva imparare tanti stili diversi di scrittura.

Alcune persone ricordano ancora quando erano bambini e dovevano comprare per la prima volta il pennino: era un momento speciale poiché si poteva scegliere quel pennino con cui passare molto tempo insieme scrivendo lettere su lettere. La mia padroncina scelse me poiché, a differenza degli altri di colore nero, non ero dipinto ma ero del colore naturale del legno. All'epoca costavo poco, circa 2-3 lire, che però erano comunque tante.

Per molte persone era una noia usarmi, poiché molte volte causavo problemi e si dovevano usare svariati accorgimenti, come la carta assorbente, un elemento fondamentale per non far sbavare tutto l'inchiostro sul foglio a causa della sua porosità e del suo elevato potere di assorbimento. A volte mi si rompeva la punta e si doveva cambiare oppure a volte si doveva lavare e lasciarla per circa un'ora nell'acqua fredda. Per non farmi rompere, la mia padroncina doveva portarmi a scuola in un astuccio con qualche fazzoletto ai lati per non rovinarmi; questo mi faceva sentire molto importante.

Molte persone collezionano oggetti come me, fanno corsi di calligrafia o solamente ricordano i momenti in cui per scrivere non c'erano le penne a sfera.

Angela mi conserva ancora con molta cura in una bella scatola con inchiostri di diversi colori e i pennini di ricambio. Lei ricorda ancora i momenti speciali passati insieme e io sono felice di appartenere ad una persona così premurosa.

Francesca Mauriello